

ASSOCIAZIONE

Hanno tutti i giorni, eccettuato lo  
domenica.

Associazione per tutta Italia lire  
30 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella questa pagina  
cent. 25 per linea, Annonce amministrativa ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 12  
caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono na-  
scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Mazzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 luglio contiene:

1. R. decreto 7 maggio che stabilisce:  
Articolo unico. A cominciare dall'8 maggio  
1876 l'interesse dei buoni del Tesoro è fissato  
come segue:

2.00 per i Buoni aventi una scadenza da 6  
sino a 9 mesi; 3.00 per quelli aventi una sca-  
denza da 10 sino a 12 mesi.

2. R. decreto 5 maggio che concede facoltà  
di derivare delle acque indicate in annesso e-  
lenco alle persone in questo nominate.

3. R. decreto 11 giugno che autorizza la  
Banca industriale e commerciale in Bologna a  
ridurre il suo capitale e ne approva la relativa  
modificazione nello Statuto.

4. R. decreto 1 giugno che bandisce per il  
giorno 9 del prossimo agosto gli esami di con-  
corso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo  
Alberto in Torino.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministra-  
zione delle Poste e nel personale giudiziario.

## LE ELEZIONI POLITICHE

### LA QUESTIONE ORIENTALE

La stampa generalmente dà per certe le ele-  
zioni politiche, per il prossimo ottobre, adduc-  
endo per motivo che, malgrado la maggioranza  
di 88 ottenuta in un voto appositamente prov-  
ocato per questo, il Ministero di Sinistra non  
si tenga sicuro della sua presente maggioranza.  
Per mantenerla, dicono, essendo la Sinistra, se-  
condo il Marsigli, il rifugio dei malcontenti di  
tutte le altre parti della Camera, dovrebbe fare  
troppe concessioni ai Centri e fare altro per at-  
trarre a sé le nuove reclute di Destra, e spe-  
cialmente la pattuglia peruviana, disgustando  
all'incontro la falange ultra, quella del ponte  
guidata dal Bertani; il quale si professò da sé  
medico e chirurgo della Sinistra medesima.  
Adunque si vorrebbe preparare in questi tre  
mesi una agitazione elettorale per ottenere nelle  
elezioni di ottobre una maggioranza più com-  
patta, più sicura e più durevole; prima cioè  
che sia svanito il prestigio della serva nova  
che scopo bene ed i padroni, cioè gli elettori,  
non siano giunti a desiderare l'altra, a cui ser-  
vigi di sedici anni si dà la colpa anche dei  
guasti prodotti nella casa dal terremoto o dalla  
pioggia. Difatti l'agitazione elettorale, cominciata  
nella stampa di ogni partito, si manifesta  
anche nelle associazioni politiche diverse, che  
si formano qua, e colà; e presto dovrebbe mani-  
festarsi nei molteplici programmi, sia dei par-  
titi politici, sia individuali dei Deputati futuri,  
o candidati alla deputazione.

E da aspettarsi questa volta una agitazione  
elettorale delle più vivaci; e g'indizi si ve-  
dono da tutte le parti.

Mai noi ci facciamo qui un quesito pregiudi-  
ziale e lo esponiamo francamente a tutti i  
partiti, che stanno entro ai limiti della Costi-  
tuzione e contribuirono a formare la unità della  
patria.

Il quesito pregiudiziale è questo: « Giova  
all'Italia, giova agli stessi partiti che si stanno  
di fronte, l'abbandonarsi ad una agitazione elet-  
torale vivissima e sottoporre il paese a questa  
difficile prova, ora che una questione interna-  
zionale importantissima, la quale potrebbe deci-  
dere della pace e della guerra ed importa di  
certo molti gravissimi interessi anche per la  
Nazione italiana, ci occupa tutti? Le elezioni  
politiche non sarebbero una distrazione inop-  
portuna alla presenza della grande diputa eu-  
ropea, alla quale l'Italia può essere chiamata a  
prendere parte da un momento all'altro? Davanti  
all'estero ed alla questione nazionale ci hanno  
da essere partiti politici, che ci dividono, o non  
piuttosto il prevalente patriottismo che ci uni-  
sa, come in tutti i momenti della grande lotta  
nazionale? Non dobbiamo noi ora tutti chiedere  
e dare l'appoggio a tutti i provvedimenti da  
prendersi per la incolumità dello Stato e per  
la sua potenza tra gli altri maggiori? Non sa-  
rebbe meglio occuparsi dell'esercito e della flotta,  
d'una vigilante diplomazia, della sicurezza pub-  
blica in Sicilia ed altrove, di rivolgere l'atten-  
zione di tutti alla lotta che ferme alle nostre  
porte, e di vedere di uscirne con qualche van-  
taggio, e senza danno? »

Noi facciamo un tale quesito a tutti indistin-  
tamente gli uomini politici e buoni patrioti,  
che mettono in cima ai loro pensieri i grandi  
interessi della patria.

Se una parte si agita, si agiterà anche l'al-

tra; ed anzi non potremo a meno di agitarci  
tutti. Ma in mezzo a questa agitazione potremmo  
bene perdere di vista il massimo interesse del-  
l'Italia nostra. Memento!

P. V.

### IL CONVEGNO DI REICHSTADT

Gli Imperatori di Russia e d'Austria-Ungheria, ed i loro primi ministri, Gortchakoff ed Andrassy, si trovarono, si baciarono, e chiacchierarono sul più e sul meno a Reichstadt, piccola terra e castello della Boemia nel circondario di Buzlau, diventato celebre perché ha dato il nome al solo sventurato figlio di Napoleone I, e Maria Luisa d'Austria, il Duca di Reichstadt.

Ormai gli imperatori ed i loro ministri si sono divisi, e cominceranno ora le narrazioni più o meno autentiche di quei colloqui, e delle deliberazioni presa per assicurare la pace d'Europa. Già la *Deutsche Zeitung* parla di questo convegno preventivamente, e crediamo interessante riprodurre, però con riserva, le informazioni dell'autorevole giornale:

« Il merito che l'incontro in Reichstadt sia stato stabilito, doppoché da parte della Russia se n'era affatto abbandonata l'idea, è dovuto al cancelliere germanico. Bismarck persuase il principe Goriakov di aggiornare il suo viaggio in Svizzera, e di conforse ad effetto l'incontro imperiale di Reichstadt contro la volontà del principe ereditario, e dell'attualmente influen-  
tissimo generale Ignatief. L'imperatore Gu-  
glielmo poi tolse gli ultimi ostacoli esistenti  
contro il convegno, in seguito alle istanze dei  
due cancellieri.

Fin qui abbiamo narrato dei fatti; quello che  
segue deve riguardare come semplice conget-  
tura, abbenchè pervenga da persona che è in  
posizione d'essere bene informata. Nel convegno  
di Reichstadt avrà luogo più che uno scambio  
d'idee: vi si intavoleranno delle conversazioni  
destinate a servire di base a delle trattative in  
iscritto, che condurranno a precisare la posi-  
zione dei due gabinetti negli affari orientali.  
La Russia s'impegnerebbe ad astenersi da qua-  
unque partecipazione diretta nella lotta, anche  
nel caso che la Serbia fosse la parte soccom-  
bente, se l'Austria assumesse lo stesso obbligo  
nel caso di una vittoria serba. In Reichstadt si sta-  
bilirebbe inoltre fino da ora il premio della vit-  
toria per i serbi, che consisterebbe in quanto  
segue:

1. Cessione di Zwornik piccola e di Adakaleh in favore della Serbia.
2. Cessione di Mala Breda e del porto di Spizza al Montenegro.
3. Organizzazione dell'Erzegovina sotto un voivoda.
4. Attuazione delle riforme contenute nel memoriale Goriakov.

Come si vede, le pretese del protettore dei  
serbi sono moderate e vengono presentate sotto  
una forma molto conciliante. L'Austria non ha  
che da aderire a tali proposte, e la lega nordica  
risorge in tutta la sua gloria, ed è di nuovo  
assicurata fino... alla prossima occasione.

Sul contegno del gabinetto di Berlino si ag-  
giunge che esso aderirebbe al progetto, tosto che  
il gabinetto inglese, al quale saranno comunica-  
ti i risultati delle trattative, si dimostrasse  
favorevole al piano suindicato.»

### ITALIA

Roma. L'*Opinione* riferisce due lettere scambiate fra il Presidente della Camera dei deputati onor. Biancheri ed il Duca di Galliera, in cui il primo gli rimette l'ordine del giorno votato dalla Camera per di lui splendido dono, ed il secondo ringrazia la rappresentanza nazionale per tale solenne manifestazione.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ieri il dott. Vincenzo Sartori attuale medico di fiducia di Sua Santità uscendo dal Vaticano fu colto da colpo apoplectico. Riuscirono vanne tutte le cure dell'arte; e dopo poche ore morì. Il Papa cui il triste caso fu subito comunicato, confortò il morente con una speciale benedizione. Il dott. Sartori è il sesto dei medici che nel periodo di dieci anni hanno prestato i loro uf-  
fici al Pontefice e sono scesi nel sepolcro. Al-  
l'estinto nelle funzioni di curante primario suc-  
cederà il dott. Ceccarelli, quegli stesso che im-  
balzò l'altro giorno il cadavere di Giuseppe Ferrari.

— La partenza del presidente del Consiglio per Valdieri, per conferire con S. M., è fissata per il 16, se in quel giorno il Senato avrà esauriti, come credesi, i propri lavori. (Avaldo).

— È confermata la notizia data pel primo pel corrispondente romano dell'*Alfiere*, che cioè siano state fatte pratiche presso l'onor. Visconti Venosta perché riprenda il portafogli degli affari esteri; ed aggiungesi che il Re stesso ne abbia manifestato il desiderio, d'altronde giustificatissimo dalla difficoltà delle attuali circostanze politiche; non esistenti quando l'onor. Melegari fu chiamato a far parte del gabinetto.

Nessuna dimanda d'interpellanza è stata presentata alla presidenza del Senato, né in materia di politica estera, né su un nessun altro argomento. È quindi inesatta fin qui la voce, secondo cui l'onor. Cadorna avesse già deposita una mozione per interrogare l'onor. Melegari, sull'attitudine dell'Italia, nella questione di Oriente. (*Libertà*)

### ESTERO

Austria. La 20.<sup>a</sup> divisione comandata dal T. M. co. Ladislao Szapary fu inviata sulla frontiera austro-serba onde rafforzare il cordone di sorveglianza. Il posto d'osservazione assegnato è vicino a Schabatz.

La prima brigata comandata dal bar. Herbert Rathkeal giunse ormai alla sua destinazione. Ecco quanto si sa delle misure militari prese o da prendersi.

Secondo la *Deut. Zeit.* alla fine del mese corri. avrà luogo a Salisburgo un'intervista fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo che si recherà in quell'epoca a Gastein.

Francia. I giornali annunciano che dopo la lettera del maresciallo Mac-Mahon, relativa ai condannati della Comune, ventidue condannati in contumacia rientrarono in Francia e si presentarono all'autorità militare. La maggior parte di essi furono lasciati liberi sulla parola finché al giorno della revisione dei processi.

Bielgio. I giornali di Bruxelles annunciano che l'altro giorno fu atterrato l'albero della libertà, che da tanti anni sorgeva in una piazza di questa città. Molti si disputarono gli avanzi e i frammenti di quell'albero storico, per conservarli come reliquie.

Inghilterra. La *Gazzetta Ufficiale* di Londra annuncia la nomina del generale Napier de Magdalà a governatore e comandante in capo della città e garnigione di Gibilterra.

Russia. Lo *Spectateur Militaire* riproduce dall'*Invalido Russo* le seguenti cifre sull'esercito russo. In seguito all'introduzione del servizio obbligatorio militare, la Russia può mettere in armi 2,900,000 uomini, dei quali 750,000 fanno parte dell'esercito di campagna, 200,000 delle truppe stanziali, 200,000 della riserva e 70,000 sono Cosacchi.

— A titolo di cronaca riportiamo dal *Gaulois* il seguente dispaccio da Pietroburgo: La nostra situazione interna come estera fa nascer le più vive inquietudini. L'aristocrazia e la borghesia domandano una costituzione, col sindacato dell'amministrazione finanziaria. La nobiltà, della quale la maggior parte perde porzione della sua fortuna coll'abolizione della servitù, si larga dello czar. Aristocrazia e clero greco sono, inoltre, malcontenti della politica estera; essi vorrebbero che la Russia inalberasse la bandiera della guerra contro la Turchia.

D'altra parte, le finanze del ministero esigono una politica di pace; senza un gran prestito non si potrebbe mobilizzare l'esercito.

Si attende con impazienza e non senza inquietudine il ritorno dell'imperatore.

Turchia. L'agitazione dell'isola di Candia è immensa, scrive il *Tergesteo*. Una scintilla potrebbe far divampare l'incendio. Infatti, i cristiani vedendo che i loro sforzi a nulla riuscivano, hanno abbandonato l'Assemblea, dichiarando che illegale essi considererebbero ogni atto che venisse preso senza l'intervento dei loro fratelli di razza e di religione. D'altra parte, il Governo ottomano, anzichè conciliare gli animi, soffia nel fuoco e da Costantinopoli giunsero dodici softas che stanno più che mai il fanaticismo dei mussulmani. Oggi e domani può giungere da Creta la notizia: la rivoluzione è scoppiata.

— Le truppe ottomane occupano punti strategici e campi trincerati formidabilissimi, attenendo il nemico. Da molti si afferma che questa tattica è buonissima in questo senso, cioè che le truppe serbe e montenegrine, eccellenti per la resistenza, maacano invece nell'attacco di quelle qualità militari che solo i vecchi e ben disciplinati eserciti possono avere. Intanto il governo di Costantinopoli, onde calmare il

malcontento che esiste nell'esercito, ha pagato alle truppe una parte del soldo arretrato.

— I giornali di Vienna pubblicano la pro-  
testa dei notabili cattolici della Bosnia contro  
l'occupazione serba, accennata ieri dal telegrafo.  
In essa leggiamo quanto segue:

« Come un fulmine a ciel sereno, ci giunse la notizia che la Serbia domanda alla Sublime Porta l'annessione della Bosnia, nostra cara patria. Essendo noi cattolici della Bosnia, che contiamo 200,000 anime, rimasti fedeli al nostro legittimo Governo durante tutto il movimento, ci sentiamo in tale occasione mossi alla solenne dichiarazione, che noi protestiamo assolutamente contro la nostra annessione alla Serbia; e ciò non solo per ragioni di civiltà, ma anche specialmente per ragioni religiose, giacchè il nome serbo non conosce che la religione ortodossa, ed in Serbia, ad onta che vi sia un buon numero di cattolici, eccettuata la cappella d'un Consolato, non havvi né una chiesa, né un paese cattolico.

Grazie alle comunicazioni ferroviarie, nella scorsa settimana circa 100,000 uomini vennero trasportati al Danubio e ai confini serbi, parte dal corpo di Rumelia, parte dall'Asia. Il totale delle forze turche disponibili lungo la frontiera della Serbia ammonta ora a 140,000 uomini, successivamente aumentabili, quando saranno giunti i contingenti dell'Iraq-Arabi e dell'Yemen, a 180,000. Essi si ripartono: a Viddin 34.000; a Nisec 70.000; a Novi-Bazar 20.000; a Zvornik 15.000. La cavalleria conta 8.000 uomini, l'artiglieria 260 pezzi d'acciaio. Oltre queste truppe altrij 8000 trovansi in Bosnia, 36.000 in Erzegovina, 12.000 in Albania, 10.000 in Bulgaria. Tutti i corpi raccolti alla frontiera serba, nonché quelli di Bulgaria, dipendono dagli ordini del generalissimo Abdul-Kerim pascià.

In seguito ad un rilievo ufficiale sulle perdite subite dall'esercito ottomano nei distretti insorti fin dall'incominciamento del movimento, il *Tagblatt* ne pubblica la lista. Il numero degli uccisi e dei feriti che soccombettero alle loro ferite è di 10.360, compresivi i soldati morti da malattia.

Sopra gli armamenti della Turchia si legge nella *Neue Freie Presse* che gli arsenali sono pieni di armi e che ogni giorno arrivano nella capitale migliaia di uomini della riserva. La più parte di costoro vengono dall'Asia Minore. Sono vestiti, armati, equipaggiati in tutte frettate e mostrano un aspetto marziale. Poi sono trasportati a Barna, a Klek, a Salonicco. Al di d'oggi la Turchia ha già 206.000 uomini, che tutti sono bene armati ed equipaggiati. Fra breve ne conterà 250.000.

Serbia. Sul confine orientale della Serbia si costruiscono fortificazioni lungo il Timok per difendere i passaggi più importanti. Il campo di Deligrad è fortificato per una lunghezza di 6 chilometri e mezzo, e le fortificazioni sono munite di 88 cannoni di acciaio fuso del calibro da 16-24. Sul corso superiore della Morava si costruiscono punti per poter operare più facilmente l'avanzata o l'eventuale ritirata dell'esercito serbo.

Al confine furono eretti 12 ospitali e vari mulini; i due quartier generali sono distanti fra di loro 4 leghe. I Turchi a Nissa ricevono continuamente rinforzi; negli ultimi giorni fu compreso nel raggio della fortezza con nuove fortificazioni il monte Sjuc, che domina il campo trincerato. I cannoni di fortezza dei Turchi sono eccellenti; quei da campo meno, e basati su diversi sistemi.

Un corrispondente della *Corrispondenza* di Buda-Pest narra di aver avuto a Belgrado un colloquio col ministro Ristic. Questi gli disse che, prima d'ora, aveva avuto un miglior con-  
cetto degli uomini di Stato ungheresi. Il Go-  
verno di Lonyay fu pernicioso, perchè accarezz

clama di guerra, il principe Nicola ha pensato a bene organizzare e rendere utili le bande d'insorti erzegovesi, i quali si fanno ascendere a circa 8000. Oltraccio i montenegrini sperano di attirarne nelle loro file molti altri ancora: così gli abitanti di Bilek hanno fatto sapere al principe, che si uniranno alle sue truppe quando toccheranno il loro territorio. Anche i Koria-nici minacciaron ai comandanti turchi di Trebinje di passare agli insorti, ove non ricevano soccorsi di truppe. A Grahovo erano già pronti da molto tempo i mezzi di trasporto delle vettovaglie: il governo montenegrino ha potuto subito raccogliere nei distretti confinanti 800 muli, mentre si sa che i turchi non ne trovavano alcuno a verun prezzo, quando trattavasi di approvvigionare Niksic. Il concentramento dei corpi insorti colle truppe montenegrine deve aver luogo a Banjani: uno di quei corpi sarà comandato dal prete cattolico Music. Questi ha ricevuto molte testimonianze di onore dal principe, che spera forse così di conciliarsi le simpatie dei cattolici.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### R. Provveditorato agli Studi.

*Esami di patente per l'insegnamento elementare.*

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 22 giugno u. s., l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 17 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studii.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli per grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle per grado superiore di 18. Il Consiglio scolastico può accordare la dispensa dall'età limitatamente a meno d'un anno.

Per essere ammessi agli esami gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche, approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compiuto il corso.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. La fede di nascita; 2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dal Sindaco; 3. La fede di sana fisica costituzione 4. Il certificato d'aver compiuto il tirocinio.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi a questo ufficio (R. Prefettura) non più tardi del 10 agosto prossimo, dopo il quale termine non sarebbero più ricevute.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza pagare a mano del Segretario dell'ufficio medesimo lire 9, secondo il disposto dell'art. 45 del Regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenerne, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo, e pagare la detta tassa.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore ant. del giorno 17 agosto nel locale della Scuola Magistrale (Via Tomadini, Istituto Renati).

Udine, li 10 luglio 1876.

Il R. Provveditore agli Studi

A. CIMA

N. 2369.

### La Deputazione Provinciale di Udine

*Avvisa*

che nell'asta oggi tenuta, gli appalti delle manutenzioni pel triennio 1876-77-78 delle Strade Provinciali detta della Triestina e del Taglio, furono aggiudicati interinalmente: cioè

1. Per la Strada Triestina al sig. Angelo Arighi per prezzo annuo di L. 2145.— col ribasso di Lire 20.84 sul dato regolatore di L. 2165.—

2. Per quella del Taglio al sig. Giovanni Morandini per prezzo annuo di L. 1290.— col ribasso di Lire 29.86 sul dato regolatore di L. 1319.86; e che resta fissato il termine per la presentazione delle migliorie non inferiori del ventesimo delle odiene aggiudicazioni e ciò a mezzo di offerte scritte che sono accettabili fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 15 corrente.

Pel presente appalto restano inalterate le con-

dizioni di cui il precedente avviso 23 giugno prossimo passato N. 1032.

Udine, 10 luglio 1876.

Il Segretario-Capo Prov.  
MERLO

### Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

II.

La Giunta, o Deputazione provinciale, funziona, riguardo all'Ente morale Provincia e rispettivamente al Consiglio, come il Ministero riguardo lo Stato ed il Parlamento. Quindi l'ufficio di Deputato provinciale si è un ufficio di somma rilevanza, e deve essere conferito a que' Consiglieri, ne' quali si possa ragionevolmente supporre intelligenza pronta, cognizione della teoria amministrativa, e qualche esperienza di negozi pubblici acquistata nel reggimento dei Comuni o in analoghi uffici, e buon volere per occuparsene di proposito. Infatti, mentre il Consiglio provinciale è convocato una sola volta all'anno in sessione ordinaria e solo per urgenti bisogni qualche rara volta in sessione straordinaria, la Giunta provinciale, ch'è anche il potere esecutivo del Consiglio, viene convocata ogni settimana. Quindi grave il sacrificio, e grave l'impegno che assume un Consigliere accettando l'incarico di Deputato, perché gli saranno affidati, secondo le loro speciali attitudini, affari da studiarsi e su cui deve preparare una Relazione in iscritto. Oltreché di che, se il Deputato non domicilia nel capoluogo della Provincia, deve ogni lunedì intraprendere una gita a Udine servendosi della carrozza o della ferrovia, e talvolta non gli sarà nemmeno possibile (se la seduta si prolunga) tornarsene a casa la sera stessa. Quindi interruzione ne' suoi affari o nelle occupazioni professionali, un incomodo che in certe stagioni riesce ingeroso, e di più qualche spesa da sostenersi con la propria borsa. Infatti, se in qualche anno i Deputati provinciali godettero della così detta medaglia di presenza, il Consiglio più tardi sanciva la massima che ad essi fossero rifiuse soltanto le spese di cui egli stesso avessero presentata la nota. E noi sappiamo che, meno nel caso che loro fossero affidate speciali missioni, i membri della Deputazione provinciale di Udine (accettato qualcuno per motivi variamente giustificabili) non fecero mai pagare altro all'erario della Provincia tranne il valore dei viglietti di andata e ritorno in ferrovia e qualche accessorio per diversi mezzi di trasporto. Il che dunque importa, per parte dei cittadini che si sbarcano a codesto ufficio, sacrificio del loro tempo, incomodo personale, obbligo di studio e, per la loro generosità, l'aggiunta di qualche spesa.

Or il Consiglio provinciale, sino dalla prima istituzione, ebbe di mira una buona scelta dei Deputati e la cura a rendere manco grave il sacrificio; perciò per i primi anni si preferirono per l'ufficio di Deputati i Consiglieri provinciali aventi domicilio in Udine.

La prima volta che a senso della Legge provinciale e comunale il Consiglio elesse la sua Deputazione, fu nella tornata del 3 gennaio 1867. In quella tornata la Deputazione fu composta come segue:

Moretti cav. dott. Giambattista, Moro dott. Jacopo, Turchi dott. Giovanni, Polami dott. Antonio, Martina dott. Giuseppe, Fabris nob. dott. Nicolò, Monti nob. Giuseppe e d'Arcano conte Orazio membri effettivi, e Rizzi dott. Nicolò e De Nardo dott. Giovanni membri supplenti. Ognuno scorge da questi nomi il criterio che presiedette alle nomine, e come in esse abbiazi eziandio avuto riguardo al domicilio degli eletti. Difatti quattro dei Deputati effettivi ed ambedue i Deputati supplenti domiciliavano in città, ed il nob. Fabris abita non discosto da Udine.

Successivamente si ebbe in mira eziandio di tener conto nella scelta dei Deputati provinciali dell'elemento geografico, e o la rinuncia o la morte di alcuno dei membri della Deputazione (oltre le elezioni parziali della metà dei suoi membri stabiliti per Legge) diedero luogo alla partecipazione di molti al massimo ufficio amministrativo nella Provincia.

Troviamo infatti nelle tabelle statistiche che si conservano negli Uffici della Deputazione, come il cav. Moretti sia stato rieletto Deputato altre due volte, dopo la prima elezione del 1867, quindi renunciatario; che quattro volte fu rieletto, il dottor Moro, cinque volte il Monti, quattro il nob. Nicolò Fabris, e una volta rieletto il dottor Martina, poi renunciatario. E la Deputazione successivamente ebbe nuovi membri, cioè i signori Spangaro avv. Giambattista, avv. Giuseppe Malisani, dottor Battista Fabris, avv. Giambattista Simoni, conte Antonino di Prampero, dottor Andrea Milanese, conte Giovanni Groppiero, avv. Giuseppe Putelli, ingegnere Poletti Lucio, dott. Antonio Celotti, conte Giacomo di Polcenigo, avvocato Giacomo Orsetti e nob. ingegnere Marzio De Portis. Di questi, l'avvocato Spangaro fu rieletto una volta, il dottor Battista Fabris due volte, il dottor Milanese tre volte, il Poletti (ora defunto) una volta, ed una volta il conte di Polcenigo.

Nella lista dei Deputati supplenti, dopo l'avvocato Rizzi ora defunto ed il De Nardo che non prese parte ai negozi provinciali, troviamo i signori Brandis nob. Nicolò ch'ebbe anche l'onore della rielezione, De Senibus Antonio, avv. Giuseppe Teil, Biasutti avv. Pietro, Ciconi-

Beltrame nob. Giovanni pur rieletto e Rota conte Giuseppe rieletto due volte.

Ciò premesso (perchè giova che si abbiano sot' occhio certi antecedenti delle istituzioni e dei cittadini che vi presero parte, nello scopo di venire poi a conseguenze logiche), annunciamo che nella tornata del 10 agosto prossimo venturo il Consiglio provinciale dovrà ricomporre in gran parte la sua Deputazione cessando dall'ufficio i Deputati effettivi nob. Giuseppe Monti, avvocato Giacomo Orsetti, cav. dottor Jacopo Moro, nob. ingegnere Marzio De Portis, Fabris nob. cav. dottor Nicolò, ed il Deputato supplente avv. Pietro Biasutti. Né dubitiamo che il Consiglio vorrà in codesto suo atto elettorale amentire la savietta addimostata nelle nomine degli scorsi anni. Però ci permetteremo nel prossimo numero di soggiungere poche considerazioni sull'argomento, nelle quali, senza discutere riguardo alla prescrivibilità di questo o quel Consigliere per l'ufficio di Deputato, saranno espressi certi criterii a cui vorremmo che esso volesse uniformarsi per maggior possibile vantaggio dell'amministrazione della Provincia.

G.

(Continua).

Un altro comunicato per mano d'uscire facciamo conoscere al pubblico. Così quello che ci guadagna è almeno il R. Erario. Anche il pubblico udinese ci guadagna qualcosa dal saperlo, per bocca del sig. Zilio, agente prima dell'Unione fallita,

*Di cui dolente ancor Udin ragiona*, che quella Società viceversa non è fallita, giacchè se è vero (e lo ripetiamo) che:

1. Lo stato di fallimento di una Società assicuratrice, quantunque non sia intervenuta sentenza che lo dichiari, importa la rescissione dei contratti in corso cogli assicurati;

2. Una Società assicuratrice, dopo sospesi i pagamenti, non può cedere ad altra Società i contratti che ha cogli assicurati.

ne verrebbe la conseguenza che il sig. Zilio, ora agente della Centrale, pagherà per l'Unione, cessionaria dei crediti, i suoi debiti, e principalmente al Casino udinese.

Se non li paga issofatto, è inutile ogni altro discorso e bisogna che la Centrale, o chi per lei, ricorra ad altri mezzi che non sieno gli uscieri, per convincere il pubblico udinese che ha torto a non vedervi chiaro in questa faccenda, finché nè l'Unione, nè altri per lei non paga i suoi debiti.

Oh sig. Zilio, come va che non ha scritto il suo memorandum piuttosto al Giornale dei tribunali di Milano, da cui il Giornale di Udine prese i suoi dubbi, secondo gli uomini di legge abbastanza giustificati? O perchè non comincia invece dal pagare?

A richiesta del sig. Massimiliano Zilio, nella sua qualità di Agente generale per le Province Venete della Compagnia d'Assicurazioni contro gli incendi denominata La Centrale, io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura di Udine, I Mandamento, visto l'art. 43 della Legge sulla stampa, ho invitato il sig. Pacifico cav. Valussi Direttore-responsabile del Giornale di Udine a pubblicare nel prossimo numero del suo periodico la seguente risposta all'articolo contenuto nel n. 160 di detto Giornale, *L'Unione*, e *La Centrale*, avvertendolo che in caso di suo rifiuto si procederà a sensi del suddetto art. 43 della Legge sulla stampa.

Preg. sig. Redattore del Giornale di Udine,

Udine, 7 luglio 1876.

Mi lusingava che la guerra, cui mi astengo dal qualificare, mossa alla Centrale, ora meglio conosciuta, fosse cessata.

Ma l'articolo comparso nel numero di ieri del Lei periodico, mi provò il contrario, dappoché nel mentre l'autore vorrebbe far credere di essere ispirato a sentimenti di filantropia, dimostra invece troppo palesemente il suo unico scopo: quello cioè di spargere il discredito verso una rispettabile Società.

Non sta a me rilevare le molte inesattezze contenute in quell'articolo, essendo compito questo della Compagnia che nè intaccata ed offesa.

Siccome per altro è troppo volgare il proverbio che « chi tace conferma », così mi onoro avvertirla che ho aperto alla Direzione generale della Compagnia *La Centrale* l'articolo in discorso, ond'essa risponda ed agisca a termini di legge.

Accetti, egregio sig. Redattore, i sensi di mia profonda stima.

Devotissimo  
M. ZILIO.

A richiesta del sig. Massimiliano Zilio, nella sua qualità di Agente generale per le Province Venete della Compagnia d'Assicurazioni contro gli incendi denominata *La Centrale*; domiciliato in Udine, lo Antonio Zorzutti del fu Leonardo Usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento, di Udine ho notificato il presente atto di diffida al domicilio del sig. Pacifico cav. Valussi Direttore responsabile del Giornale di Udine, ivi parlando e consegnandolo a lui medesimo.

Udine, li 10 luglio 1876.

Antonio Zorzutti, Usciere.

Per le nozze del comm. Bianchi prefetto di Udine, colla contessa Michiel, i signori conti Francesco e Nicolò Morosini, zii

della sposa, pubblicarono coi tipi di Antonelli alcuni interessanti documenti risguardanti il Pileo e dello Stocco che Papa Alessandro VIII fece al Doge Francesco Morosini il Peloponnesiaco.

Precede questi documenti il discorso pronunciato da Pietro Vallier, nella chiesa di S. Marco, quando il Doge Francesco Morosini calò a prestare il giuramento e fu mostrato al popolo.

Un bel lavoro litografico ci fu presentato ieri, rappresentante tutta la famiglia del generale Garibaldi reduce dalla Francia. Il generale tiene in braccio uno de' suoi nipotini; e un altro gli sta allato in grazioso atteggiamento. Ricciotti porta la bandiera tolta ai Prussiani e fra lui e il padre stanno Menotti e la moglie sua; Canzio e Teresita, seduti, completano il quadro. Questo lavoro del sig. Gaetano Scrolavezza di Piacenza, si raccomanda non solo perché è la più bella memoria che si possa desiderare del grande cittadino e patriotta e della sua famiglia, ma anche per concepito felice, facilmente espresso. Il sig. Scrolavezza si trova attualmente in Udine per ricevere commissioni che gli auguriamo numerose.

Furti. Essendo sorto il sospetto che di un furto di vari oggetti del complessivo valore di lire 47 avvenuto in Chianulis (Verzegnisi) in danno di certo Lunazzi Paolo e di un altro furto di un paio d'orecchini in danno di Colautti Cecilia, dimorante pure in Verzegnisi, sia stato autore F. A., fu contro questi sporta denuncia al Procuratore del Re del circondario di Tolmezzo.

Birraria alla Fenice. Questa sera certo sostenuta dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Palucchi tenore e dal sig. Rattano cav. Federico basso, assieme all'orchestrina Guarnieri.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odiene non sono punto favorevoli ai serbi. La campagna, dice oggi un dispaccio da Vienna, è assai sfortunata per essi. Sopra un punto solo Cernajeff riportò un successo relativo, mentre su tutti gli altri i serbi subirono gravi perdite. Noi non ci faremo qui a ripetere quanto i lettori possono rilevare dalle notizie telefoniche di questo numero; noteremo soltanto che la sconfitta di Alimpic, il passaggio della Drina per parte dei turchi, il ritiro di Milan a Cupreja potrebbero avere conseguenze gravissime e tali da determinare la diplomazia ad uscire dall'inerzia in cui l'hanno posta i primi colpi di cannone. Non si può dissimularsi peraltro che le difficoltà contro cui essa avrebbe a lottare non sono minori oggi che un mese fa. Le contraddizioni ricominciano. Mentre i giornali vienesi dicono che le trattative di Reichstadt avevano per base l'integrità dell'impero ottomano, oggi invece un dispaccio, pure da Vienna, dice che a Reichstadt si è stabilita « quanto si afferma la possibilità d'un intervento comune in certe eventualità, e si è dichiarato doversi in ogni caso abbandonare l'idea di conservare lo stato quo ante bellum. Siamo dunque ancora, come risulta anche da altre notizie, ben lungi dall'intendersi, l'Austria, fra il resto, essendo decisa ad opporsi, a qualunque costo, alla formazione d'un grande stato serbo. In ogni modo prendiamo atto della corrente ottimista che oggi predomina relativamente al mantenimento della pace europea.

Le notizie da Costantinopoli accennano a spirazioni contro la persona del nuovo Sultano, che sarebbero causa delle continue dilazioni alla cerimonia di cingere la spada nella moschea di Ejub, e confermano che siasi per ora

Imperatori d'Austria e di Germania. Se questo fatto si verificherà, come ci si assicura, è difficile intendere che non sarà privo d'importanza riguardo specialmente alla nostra politica, forse anche al mantenimento della pace.

E più oltre: Secondo informazioni degne di fede, il Ministero avrebbe ordinato l'armamento immediato di tutte le fregate corazzate disponibili, ed avrebbe dato le necessarie disposizioni per potere in pochi giorni mettere una parte dell'esercito sul piede di guerra. Questi preparativi per altro non vanno considerati che come evidenti cautele per qualunque evenienza, e la più: L'Italia ha il massimo interesse che la pace sia mantenuta; ma se, per disgrazia, gli orzi della diplomazia non riuscissero a localizzare la guerra d'Oriente, è bene che essa si ovi preparata; non già per ischierarsi da una parte o dall'altra nella lotta, ma per poter essere in grado di esercitare a pro della pace ed a pro dei propri interessi, quella influenza che il diritto e il dovere di esercitare.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 9: Alcuni giornali hanno sollevata una polemica molto inopportuna intorno allo stato del nostro materiale da guerra, e si pubblicarono in proposito inesattezze ed errori tanto più deplorevoli che atti ad allarmare il pubblico senza ragione alcuna.

Siamo in grado di dichiarare che, anche per quanto riguarda il materiale, lo stato dell'esercito non è soddisfacente e tale da corrispondere ogni improvvisa esigenza.

Le defezioni che ancora si hanno nelle divisioni delle armi portatili e delle artiglierie da campagna sono quelle che nessuno ignora; ed esse sono da attribuirsi al fatto che la fabbricazione procede a misura dei fondi stabiliti in bilancio, i quali, per legge del 1875, vennero stabiliti in quattro bilanci a tutto l'anno 1878. L'onorevole generale Ricotti ha lasciato le sue dimissioni in conformità all'applicazione della legge stessa ed alle dichiarazioni da lui fatte esplicitamente fatte al Parlamento. Sentiamo quindi in dovere di mettere in guardia la pubblica opinione contro dicerie ed affermazioni che non hanno nessun serio fondamento.

Scrivono da Roma 8 luglio alla *Perserveranza*: Pare che la partenza del generale Cialdini per Parigi sarà affrettata. Ciò si comprende nei momenti attuali conviene, ed è utile, che i rappresentanti diplomatici dell'Italia all'estero siano tutti al loro posto.

L'ambasciatore di Germania, sig. Keudell, che sta a villeggiare presso Frascati, è venuto qui, ed ha avuto parecchie conferenze col ministro degli affari esteri. Il fatto dell'azione

accordo della Germania, della Francia e dell'Italia nel senso pacifico è oramai fuori di dubbio. Giova sperare che quell'azione sarà per tutta l'intento desiderato. Le istruzioni inviate nostri diplomatici sono naturalmente in questo senso.

Del rimanente la situazione non è mutata da ciò che era ieri; siamo nel periodo dell'aspettazione, e molto dipende dalle vicende della terra, e dagli accordi che saranno per prendere i Sovrani convenuti a Reichstadt.

Il Nigra è in eccellenti termini col principe Ortschakoff, e mi viene accertato che questi i molto peso ai consigli ed al parere del diplomatico italiano.

Nelle regioni diplomatiche, scrive oggi *Opinione*, si considerano come migliori i rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria e però minime per ora le probabilità d'un conflitto fra due Stati.

Giusta un telegramma da Pietroburgo all'*Indépendance belge*, l'Agenzia generale russa chiara di poter affermare, in base a nuove sicurezze ineccepibili, che le Potenze mantengono la politica di non intervento in Oriente. Il *Lloyd* di Pest dimostra come ci sia la sospettiva d'un ritorno al memorandum di Berlino, così nel caso che la vittoria arrida ai turchi, come se dovessero vincere i turchi.

Dicesi che la moschea d'Ejub, nella quale deve seguire l'investitura del Sultano, fu ovata sottominata, e si è scoperta una congiura contro la vita del Sultano.

Dalla Prussia giunsero a Belgrado parecchi ufficiali che partono per il quartiere generale del principe Milan, il quale si trova in Peracina, piccola città di distretto, fra Alexinac e Cuprija.

La Russia ha richiamata in Europa la sua squadra del Pacifico, la quale entrerà nel Mediterraneo per canale di Suez. (Panf.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Venice 8. Alimpios scrive: I cristiani bosniaci corrono in massa per unirsi all'esercito serbo.

Venice 8. Il governo ottomano cerca di rendere ai suoi stipendi 30 medici. È probabile che il conte Andrassy assistere al convegno di Vich (tra l'Imperatore d'Austria e quello di Germania). Dall'Ungheria si hanno notizie di vari movimenti di truppe per la sorveglianza sui confini. I monitors Leytha e Maros proseguiranno probabilmente per Bazias. Il Nuovo *Per Journal* reca che il presidente della Dieta, Miletic, ha disapprovato l'arresto di Miletic.

Praga 8. Sua Maestà l'Imperatore parte questa sera alle ore 8 da qui per Vienna sulla

ferrovia Francesco Giuseppe. S. A. I. e R. il Principe ereditario Arciduca Rodolfo si reca mediante la Westbahn a Monaco.

Parigi 9. Il *Journal des Debats* ha un dispaccio da Semlin il quale dice: La sconfitta dei Serbi, comandati da Alimpios, è ufficialmente confermata. I Turchi passarono la Drina. Tutte le truppe del campo di Belgrado sono partite subito. Le ultime riserve furono convocate. Il Principe Milano rientrò a Cuprija.

Venice 9. Le notizie di origine slava sono smentite. La campagna è assai sfortunata poi Serbi. Sopra un solo punto Cernojeff riportò un successo relativo; su tutti gli altri punti i Serbi subirono gravi perdite. I successi sono decisamente dalla parte dei Turchi. Non credesi più che l'esito della guerra possa essere favorevole ai Serbi.

Belgrado 9. (Ufficiale). I Serbi si avanzano nel Sangiacotto di Novi-Bazar. Venerdì l'archimandrita Duric incontrò il nemico presso Novavoroce (Nova-Varos), attaccò i Turchi, e si impadronì di due fortini. In seguito a grandi rinforzi ricevuti dal nemico, Duric dovette abbandonare un fortino, ed accampò presentemente dinanzi Novavoroce. Il capitano Illite passò l'Ibar a Jarinje e prese per assalto le trincee dei Turchi. Egli minacciò Nicovitza. Venerdì Alimpios fece sotterrare 700 morti, che i Turchi lasciarono sul campo di battaglia. Il bollettino turco che parla di vittorie contro Zach è inesatto. Zach non riuscì nel suo attacco, ma non subì una sconfitta.

Madrid 9. Il Congresso respinse la proposta che chiedeva che si esentasse la Navarra dal diritto comune riguardo alle imposte.

Sarajevo 9. Sul successo riportato dai turchi presso Javor, si hanno i seguenti particolari: i serbi perdettero più di 1500 uomini, 476 fucili a retrocarica, 40 carri di munizioni, tamburi, trombe, bandiere da trincee, mantelli e sciabole di ufficiali. Gli abitanti dei paesi vicini raccolsero molti altri oggetti abbandonati dai serbi sul campo di battaglia. Le perdite dei turchi sono relativamente piccole. Da parte dei serbi erano impegnati nella battaglia 24 battaglioni e 18 cannoni. I serbi avevano formato il piano di attaccare Sienica, e di unirsi ai montenegrini.

Venice 10. Nei circoli ufficiali si racconta che Andrassy disse all'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, che pittosto di permettere la creazione di un grande Regno serbo, l'Austria preferirebbe, benché suo malgrado, impossessarsi della Bosnia. Da diverse parti si conferma che l'Austria è decisamente contraria alla creazione di una Potenza serba. Alcuni altri reggimenti recansi alle frontiere del Sud.

Nell'abboccamento di Reichstadt si è stabilito, a quanto si afferma, la possibilità d'un intervento comune in certe eventualità. L'idea di conservare lo *statu quo ante bellum* deve essere in ogni caso abbandonata. La Russia rinnuncia formalmente all'idea di agire separatamente. Affermarsi che l'Imperatore d'Austria abbia dichiarato che ritornò assai soddisfatto dalla conferenza di Reichstadt, e non devesi avere alcun timore pel mantenimento della pace.

Berna 10. Il popolo svizzero respinse la legge relativa alla tassa d'esenzione dal servizio militare, con 163.000 voti contro 145.000. Ieri scoppio un forte incendio ad Elgg (Cantone di Zurigo); 52 case bruciate, 2 persone perite.

Londra 10. Un dispaccio dello *Standard* annuncia che il corrispondente della *Nuova Stampa Libera* fu ucciso presso Togodin, e quelli del *Temps* e del *National* furono feriti.

Costantinopoli 10. Dispacci ufficiali da Novi-Bazar: Venerdì i Serbi attaccarono le fortificazioni di Novi-Bazar, ma furono respinti. Le loro perdite sono di 500 morti e molti feriti. Sabato i Serbi attaccarono Sokidia, ma furono completamente disfatti; ebbero 200 morti, perdettero molte armi e due cannoni; le perdite dei Turchi sono piccole.

## ULTIME NOTIZIE

Venice 10. Nell'affare del rimorchiatore a vapore Tisza, contro il quale fu fatto fuoco dalle truppe serbe, l'Austria chiese al governo serbo il richiamo e la punizione del comandante, scuse dal governo, e garantie contro la ripetizione di simili fatti. Il governo serbo corrispose pienamente alla richiesta, promettendo per iscritto che il comandante sarà punito, e che per l'avvenire si prenderanno le più severe misure. L'atto in cui sono contenute tali assicurazioni sarà pubblicato nel giornale ufficiale.

Londra 10. L'agenzia *Reuter* ha da Atene essere stato telegrafato da Salonicco al governo greco che quella guarnigione è in tutta fretta partita colla ferrovia a rinforzare i turchi presso Mitrovica, perché si temeva che l'avanzarsi dei serbi verso quel luogo potesse interrompere le comunicazioni tra l'esercito turco e Salonicco.

Washington 10. L'invia russo Schischkine presentò al presidente Grant un autografo dell'imperatore Alessandro con le felicitazioni per il centenario.

Budapest 10. I concentramenti di truppe austriache sui confini serbi e sul Danubio continuano sopra una scala vastissima. Il ministero della guerra è continuamente occupato ad imparire ordini sopra ordini di repentine partenze. Tale fatto genera una certa impressione nelle due capitali. Prende consistenza molta la

voci che nello convegno dei ministri ungheresi col conte Andrassy sia stata effettivamente per trattata l'eventualità d'una occupazione austro-ungarica dei territori attualmente in guerra.

Venice 10. I giornali assicurano che, in seguito al convegno dei due imperatori a Reichstadt, puossi considerare come assicurata la politica di non intervento in Oriente.

Parigi 10. Nei circoli bene informati vuol si che il Kedive d'Egitto si sia deciso a mandare soccorsi alla Porta solo dopo vive sollecitazioni dell'Inghilterra, la quale avrebbe fatto al governo egiziano non lievi promesse in linea politica e finanziaria.

Belgrado 10. La situazione ritiene insostenibile, essendo state constatate le disfatte. Il principe è rimasto sul territorio serbo, a Plamenatz. Zach verrà sostituito da Bomizevich.

Costantinopoli 10. Le posizioni di Javor sono difese da oltre 16.000 soldati regolari. I serbi abbucano i villaggi e commettono orrori. Il contegno dei turchi è esemplare. La congiunta dei serbi coi montenegrini venne impedita. Medan resiste; 10.000 albanesi si unirono ai turchi.

Vennero arruolati 6000 volontari ed inoltre 1500 soffici, sotto il comando dei rispettivi professori.

Costantinopoli 9. Confermata la scoperta della congiura contro la vita del Sultano. Furono arrestati 300 individui appartenenti all'antico personale del palazzo.

Si persiste a credere che l'Inghilterra voglia occupare l'Egitto.

Venice 10. La *Correspondenz Bureau* dice che il risultato dell'abboccamento di Reichstadt fu che l'Austria e la Russia si sono poste d'accordo sul principio del non intervento riservandosi, appena gli avvenimenti della guerra avranno un esito finale, di effettuare un accordo confidenziale fra tutte le grandi potenze cristiane.

L'impressione in complesso è tale che ogni pericolo di vedere la guerra portata al di là delle frontiere attuali, sembra evitato.

Parigi 10. Cialdini è giunto giovedì a Vals. Verrà prossimamente a Parigi a presentare le sue credenziali. Crede si che ritornerà a Vals per terminare la stagione dei bagni.

Roma 10. (Senato del Regno). Il Presidente fa l'elogio funebre di Ferrari. Mamiani annuncia alcune interrogazioni relative agli avvenimenti d'Oriente. Melegari chiede che sieno fissate per domani. Il Senato aderisce.

Si apre la discussione sul progetto dei punti franchi. Brioschi annuncia nuove petizioni pro e contro il progetto. Spinola espone le ragioni per le quali egli si divide dai suoi colleghi della commissione, la cui maggioranza respinse il progetto. Egli parla in favore del progetto.

Spinola giustifica le città marittime per le loro istanze onde ottenere i punti franchi. Negli essi sieno un privilegio e implicano un pericolo per l'industria nazionale. I porti franchi che esistettero fino a ieri non impedirono il progressivo incremento delle nostre industrie. Il commercio corre ove trova maggiori comodità.

Vacca dice che il progetto corrisponde ad un bisogno urgente e legittimo delle grandi città marittime e del commercio nazionale.

Da Cesare dice che i porti franchi o i mezzi porti franchi sono la medesima cosa, non giovano che a chi li possiede, e nuocono a tutto il resto del paese. È impossibile negare che fiscalmente il progetto è dannoso; sotto l'aspetto della nostra legislazione doganale è un controsenso, amministrativamente costituirà squilibri commerciali; e scemera le entrate dello Stato.

Astengo crede che il semplice buon senso basti a dimostrare non avere fondamento le opposizioni che si fanno al progetto, lo trova conforme alla nostra legislazione doganale. Gli interessi della finanza sono più che tutelati. Nega che il contrabbando sia connaturale al regime dei porti franchi.

I vantaggi dei punti franchi metteranno in grado il commercio e l'industria nostri di lottere vantaggiosamente coi vantaggi derivanti ad altri paesi dai porti franchi esteri. La continuzione a domani.

I Senatori presenti erano 127.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1878	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.2	751.1	751.8
Umidità relativa . . . .	68	54	78
Stato del Cielo . . . . coperto	2.5	0.3	misto
Acqua cadente . . . .	N.E.	N.E.	calma
Vento ( velocità chil. ) . . . .	2	1	0
Termometro centigrado . . . .	21.1	24.7	21.2

Temperatura ( massima 29.0 minima 18.2 ) Temperatura minima all'aperto 16.7

## Notizie di Borsa.

VENEZIA, 10 luglio

La rendita, cogli'interessi da oggi 1 luglio, da 75.20 a 75.25 e per consegna fine corr. p. v. da 75.35 a 75.40. Prestito nazionale composto da 1. . . . a 1. . . . Prestito nazionale stalli. . . . . Obligaz. Strade ferrate romane . . . . . Azioni della Banca Veneta . . . . . Azioni della Banca di Credito Veneto . . . . . Obligaz. Strade ferrate Vitt. E. . . . . Da 20 franchi d'oro . . . . . 21.83 . . . . .

Per fine corrente	* 2.18	2.20
Fior. aust. d'argento	* 2.08	1.2
Banconote austriache	* 2.08	2.09
Effetti pubblici ad industriali		
Rendita 50.0 god. 1 gen. 1878 da L. . . . . a L. . . . .		
fine corrente	* 75.25	75.30
Rendita 5 0% god. 1 lug. 1878	* 73.10	73.15
fine corr.		
Value		
Pozzi da 20 franchi	* 21.83	21.85
Banconote austriache	* 208	209
Della Banca Nazionale		
Banco Veneto		5
Banco di Credito Veneto		5 1/2

TRIESTE	10 luglio


<tbl\_r cells="2" ix="

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1372

## Municipio di Pordenone

Il Sindaco

visti gli art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 n. 6021  
rende nota

che il progetto relativo alla ricostruzione della strada di Rorai grande dal comunale consiglio approvato nella seduta del 17 maggio p. p. viene depositato nella sala dell'ufficio comunale ove rimarrà esposto per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza, e produrre ogni creduta osservazione, od eccezione, con avvertenza che ciò potrà essere praticato tanto in iscritto che a voce in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Fa presente che l'indicato progetto tiene luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità per cui le osservazioni sopra indicate potranno essere fatte non solo nell'interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Pordenone li 7 luglio 1876.

Il Sindaco ff.

Desiderio dott. Provasi

N. 1150

I pubb.

## Municipio di Pordenone

## Avviso d'asta.

Dovendosi procedere alla vendita degli appiedi descritti immobili siti in questa città, si fa noto che all'effetto nel giorno di lunedì 24 corr. alle ore 11 ant. sarà tenuto in questo ufficio municipale un primo esperimento di asta, e che in mancanza di concorrenti si passerà ad un secondo esperimento nel giorno 1 agosto p. v.

Le condizioni che regolano il contratto risultano dal più diffuso avviso pubblicato sotto questa data e numero.

Pordenone li 6 luglio 1876.

Il Sindaco ff.

D. PROVASI

## Immobili da alienarsi.

- Locale terreno già ad uso di macello al mappale n. 804 di pert. 0.12 rendita cens. l. 7.80, prezzo a base d'asta lire 500, deposito a cauzione dell'offerta l. 50.00.
- Locale terreno ad uso di bottega al mappale n. 2395 di pert. 0.01 rendita lire 7.80, prezzo a base d'asta lire 300, deposito a cauzione dell'offerta lire 30.

N. 341.

I pubb.

Distretto di Udine Comune di Pradamano

## Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio corrente è aperto il concorso al posto di maestra di questo comune, coll'obbligo di impartire la istruzione nelle scuole femminili di grado inferiore, e cioè in Pradamano nelle ore antimeridiane ed in Lovaria nelle ore pomeridiane, verso lo stipendio di it. 4.333.00 per Pradamano e di it. l. 117.00 per Lovaria, in tutto it. l. 450 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno le proprie istanze al protocollo municipale nel termine sopra stabilito corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Data a Pradamano il 1 luglio 1876.

Il Sindaco

GIO DE MARCO

N. 11

3 pubb.

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
Consorzio dei due comuni  
Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra.

## Avviso d'Asta.

Nel giorno 23 luglio 1876 alle ore 9 ant. presso l'ufficio consorziale si terrà alla presenza del Presidente o di un suo delegato una pubblica asta per

deliberare al miglior offerente i lavori sottodescritti.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine; e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di 38205.82 per l'appalto cumulativo, e sui prezzi in calce indicati.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 5 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire 1 e non si acetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Potranno ispezionarsi nelle ore di ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi ai lavori sottodescritti.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 27 luglio p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 30 luglio successivo alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Data a Tramonti di Sotto li 25 giugno 1876

Il Presidente

Zaiti Domenico

Il seg. L. Zuliani.

## Designazione dei lavori da appaltarsi

Sistemazione della strada consorziale obbligatoria detta Tramontina divisa in tronchi come segue:

- Tronco dal piano di Moschiasinis al torrente Chiazzò colla costruzione del ponte sul detto torrente, e da questo al rio Clevatta, dato regolatore d'asta 17049.91, col deposito di lire 852.49.

- Tronco dal rio Clevatta alla sommità della Clevatta, dato regolatore d'asta 2494.63, col deposito di lire 124.73.

- Tronco dalla sommità della Clevatta al rio Nassùz, dato regolatore d'asta 2072.28, col deposito di l. 103.61.

- Tronco dal torrente Chiarchia al torrente Viellia colla costruzione di un ponte sul torrente stesso, dato regolatore d'asta 8744.—, col deposito di lire 437.20.

- Tronco dal ponte sul Viellia alla casa canonica di Tramonti di sopra, dato regolatore d'asta 7845.—, col deposito di lire 392.25.

- Ammont. comp. l. 38205.82 col deposito di l. 1910.28.

I lavori potranno appaltarsi tanto cumulativamente che separatamente per ogni tronco. Sarà però preferito l'aspirante che assumesse la completa sistemazione della strada. I pagamenti si effettueranno dai comuni consorziati dopo 10 anni dalla consegna, senza obbligo di corrispondere interessi.

L'esecuzione dei lavori dovrà partire dal 1° tronco e progredire successivamente fino all'ultimo, in modo che ogni biennio sia ultimato un tronco.

## ATTI GIUDIZIARI

Leonardo fu Gio. Batta Zanutta di S. Giorgio di Nogaro ha presentato all'Ecc. Corte d'Appello in Venezia domanda di riabilitazione per la condanna subita di un mese per fallimento colposo di cui la Sentenza del Tribunale di Udine, 20 settembre 1869 n. 10514.

Avv. G. Tell.

## Bando 2 pubb.

## per vendita d'immobili.

Il cancelliere del r. Tribunale civ. e correz. di Pordenone, nella causa per espropriazione

promossa dalla

R. Intendenza provinciale di Finanza in Udine col procuratore avv. Edoardo dottor Marini

contro

Vazzoler Arcangelo fu Giovanni di Rorai grande col procuratore avv. Francesco Carlo dott. Etro.

Rende noto che

in seguito al precezio 31 agosto 1873 rectius 1875 trascritto nel 5 dicembre 1875, alla sentenza di vendita 11 marzo 1876 notificata nel 13 ed al margine di detto precezio annotata nel 24 successivo aprile, e finalmente alla ordinanza 1 corrente dell'Ill. sig. Presidente registrata a Pordenone nel 2 detto al n. 1165 reg. 11 atti giudiziari dovute lire 1.20

nel giorno 18 agosto 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

di beni immobili posti in Prata.

Lotto 1. N. 209 aratorio arborato vitato di pert. 1.76 colla rend. di lire 4.68.

Lotto 2. N. 1998, 346, 1999, 354, 2000 di pert. 6.25 colla rend. di lire 27.34.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 nella ragione di c. 206.328 lire 6.62.

Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti ai attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in due lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gli immobili esecutati dal debitore, e cioè pel primo lotto lire 230 e pel secondo lire 1120.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti gli immobili posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare in cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma di lire 100 pel primo lotto e 250 pel secondo per le presunte spese previste dagli art. 662 e 684 cod. proc. civ.

7. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla r. Amministrazione delle Finanze senza attendere il pagamento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'amministrazione stessa per capitale, accessori e spese, in difetto di che sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge colla rivendita degli immobili aggiudicigli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utile collocata.

I creditori inscritti deporranno in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trascorsi dalla notificazione del presente.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato l'ill. sig. Filippo Caroncini.

Pordenone, 5 giugno 1876.

Il Cancelliere  
CONSTANTINI.

## Acque dell'antica fonte di

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della

Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50

Vetri e cassa . . . . . 13.50

50 bottiglie acqua . . . . . 12.— L. 19.50

Vetri e cassa . . . . . 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

POCHI GIORNI SOLTANTO  
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Grande liquidazione di Manifatture rimpetto al Caffè Meneghetti Via Rialto.

Invitiamo i signori acquirenti di onorarci recandosi personalmente nel

suddetto magazzino e facilmente si persuaderanno che il prezzo dei nostri

articoli offre un ribasso del 40 al 50 per cento in confronto di altri magazzini

Rimpetto al Caffè Meneghetti — Via Rialto.

## ARTA

(CARNIA)

## GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

## BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno (corr.)

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Artà i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

## ALLA FARMACIA

## ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Recaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Lebito, Rainieriane, Carlshafen, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.

## Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

## Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filipuzzi.

## Fanghi d'Abano a domicilio.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse